



LETTERA APERTA ALL'AZIENDA

L'accordo sottoscritto il 19 luglio 2016 prevedeva il monitoraggio e la verifica costante circa la puntuale applicazione degli impegni assunti dalle parti. Un'apposita Commissione ad oggi non ancora costituita, ha tale compito.

Se la *ratio* di quell'accordo risiede nella riduzione e nel contenimento dei costi, stante la dichiarata situazione economica aziendale, non si comprende come, a distanza di tre settimane dal primo incontro su tale tema, l'Azienda rinvi la formulazione di dati anche politicamente significativi sulla diminuzione dei costi delle consulenze, degli accantonamenti per la "banca delle ore", sulla reale situazione del lavoro straordinario e dei *part-time* non concessi.

A proposito della stabilizzazione dei precari in forza al 31 marzo 2016, si dà una lettura dell'accordo conforme agli intenti dei passaggi negoziali, tanto che dei 110 lavoratori e lavoratrici interessate, solo una minima parte, valutati positivamente, è stata trasformata in contratti a tempo indeterminato.

Di contro, viene prospettata un'idea di gestione dell'istituto della solidarietà volontaria (e si ribadisce **volontaria**) *e non come raccontato, senza titolo alcuno, in riunioni di area commerciale, di certa, quantificata e cadenzata solidarietà obbligatoria* con limitazioni e privazione dei previsti momenti negoziali.

A queste condizioni non è possibile continuare il confronto sui temi dell'accordo in parola; non si può richiederne il rispetto solo ad una delle parti mentre si è inadempienti dall'altra.

Bari, 22 febbraio 2017

Le Segreterie di Coordinamento
FABI - FISAC/CGIL - SINFUB- UGL Credito- UNISIN
Gruppo Banca Popolare di Bari